

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 · ISSN 2611-8963 · REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA CGIL INSIEME A 80 ASSOCIAZIONI PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

C'È DA SALVARE LA SANITÀ CALABRESE SIMBOLO DI UNA CRISI CHE NON HA FINE

LA NOSTRA REGIONE, CON I SUOI 12 ANNI DI PIANO DI RIENTRO E COMMISSARIAMENTI INEFFICACI A RISANARE I CONTI E LE AZIENDE, RAPPRESENTA IL PARADIGMA DELLA CRISI FUNZIONALE IN CUI IL SERVIZIO SANITARIO POTREBBE AVVIARSI

L'OPINIONE / GIANCARLO GRECO



SU SANITÀ TANTI ANNUNCI E
POCHI FATTI CONCRETI

L'OPINIONE / TONINO RUSSO



ACCORDO TRA ZES E UMG
ESEMPIO DI CIÒ CHE SERVE
ALLA CALABRIA

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



SU DISCARICA DI SCALA COELI
REGIONE IN CAMPO PER TUTELA
AMBIENTE

DOMANI IL DOMENICALE



VITO-FRIJIA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



NATUZZA EVOLO E L'UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA



A DAVOLI CONSEGNATO
IL PREMIO PRIMA ITALIA



IL CARNEVALE DI CASTROVILLARI È
EVENTO DI INTERESSE REGIONALE



IL RICORDO
FIORITA
ZAGARI
E LA FIRMA
INDELEBILE
SU PIAZZA MATTEOTTI
E IL COMMENTO
DI SERGIO DRAGONE

SITUAZIONE COVID CALABRIA

23 giugno 2023
+38 (su 746 tamponi)

FAMIZIA INTESIA

IPSE DIXIT

FRANCESCO BOCCIA SENATORE DEL PARTITO DEMOCRATICO

le aree interne, le aree di montagna che scontano enormi difficoltà, le aree sulle quali serve più sanità pubblica, più scuola a tempo pieno, più trasporto pubblico. Avevamo previsto nel Pnrr una misura di lotta alle disuguaglianze ma la destra non solo non l'ha mai votato ma non ha mai creduto nel documento. Il Pnrr è diventato un programma per tagliare le risorse per poi concentrare tutto su alcuni gruppi di potere. Entro fine agosto scopriremo quanto perde il Sud, perché perde tanto e soprattutto, quali territori perdono»

TRENITALIA PROMUOVE SUI SUOI CANALI IL TROPEA FILM FESTIVAL

OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA CGIL INSIEME A 80 ASSOCIAZIONI PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

C'È DA SALVARE LA SANITÀ CALABRESE SIMBOLO DI UNA CRISI CHE NON HA FINE

I punti critici che caratterizzano il Servizio Sanitario Regionale, oggi, sono ancora più attuali e si inquadrano dentro una crisi che si allarga sempre più a tutto il territorio nazionale con connotazioni diversificate che se non affrontate e riequilibrare condurranno alla perdita del profilo universalistico, pubblico e gratuito del nostro Servizio Sanitario Nazionale, allargando le differenze di esigibilità di prestazioni assistenziali e di cura già profondamente diseguali tra Regioni, favorendo la crescita esponenziale e quasi obbligata dei servizi privati o in convenzione, così come accadrà se il Ddl Calderoli sull'Autonomia differenziata dovesse essere approvato.

Per questo saremo in Piazza del Popolo a Roma, giorno 24 giugno, alla Manifestazione organizzata dalla Cgil insieme a 80 e più associazioni in difesa del Servizio Sanitario Nazionale e per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il ministro Orazio Schillaci non ha dato risposte all'incontro dello scorso 20 giugno alle OO.SS. che chiedevano un incremento delle risorse destinate al Fondo Sanitario Nazionale, un piano straordinario pluriennale di assunzioni, il rinnovo dei contratti pubblici e privati, il rafforzamento dei servizi di prevenzione e medicina del lavoro per implementare la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nuovi investimenti su salute mentale e consultori e sulla formazione.

Già da tempo la nostra Federazione, ha lanciato l'allarme della crisi in cui stava precipitando la Sanità pubblica del nostro Paese, sospinta da un progressivo definanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, in 10 anni meno 37 miliardi, e da un depauperamento degli organici generato dal decennale blocco del turn over e da una persistente insufficienza di programmazione basata su dati di fabbisogno della popolazione. L'assenza di programmazione non ha sollecitato quel necessario ripensamento del numero chiuso di accesso alle facoltà di medicina e un finanziamento molto più consistente e mirato delle borse di specializzazione, così tanto ignorato che oggi assistiamo ad una totale mancanza di alcune figure di medici specialisti e che di recente si è tentato di

di ALESSANDRA BALDARI

colmare con maggiori finanziamenti per incrementare il numero di posti, ma che

certamente non sarà superata nell'immediato.

A questo deve sommarsi la crescente poca attrattività per un lavoro gravoso, mal retribuito e spesso anche insicuro, minato da reazioni aggressive da parte dei pazienti, che sollecita i professionisti a fuggire dal servizio pubblico per collocarsi in strutture private, andare all'estero, o organizzarsi in cooperative guadagnando una condizione di lavoro più tranquilla e molto più remunerativa, incentivata dalla più favorevole tassazione prevista nella recente legge di bilancio.

Il Servizio Sanitario pubblico e universale ha un valore sociale fondante del nostro stesso Stato, architrave del benessere dei cittadini, integrato con i servizi sociali, basato su un'idea allargata e inclusiva di tutti i determinanti sociali di salute nel rispetto dei principi costituzionali.

Questa consapevolezza, riemersa nel breve periodo della pandemia e poi dimenticata, non è mai stata al centro dei programmi politici, ne fa storia il previsto definanziamento del Fondo Sanitario fino al 2025, già tra i più bassi d'Europa, e nessun provvedimento volto a superare la più grave delle criticità, ovvero la

carenza di personale che sta avanzando in tutte le regioni depauperando i servizi, allungando le liste d'attesa, prefigurando che anche gli investimenti previsti dal Pnrr, invero inferiori in percentuale a quelli destinati ad altre misure, non serviranno a colmare i divari territoriali e potenziare la sanità territoriale se non accompagnati da finanziamenti ordinari finalizzati a quel grande piano straordinario di assunzioni che rivendichiamo da tempo. Per consentire la realizzazione delle assunzioni non basta l'adeguato finanziamento, ma è necessario intervenire legislativamente per rimuovere i tetti alla spesa del personale che da tempo vincolano le Aziende al mantenimento degli equilibri di bilancio della spesa pubblica, considerando un costo invece che un investimento necessario quello che non solo potrebbe



segue dalla pagina precedente

• BALDARI

rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale, adeguandolo tra l'altro ai parametri europei, ma potrebbe generare una crescita ed uno sviluppo economico fondato sul benessere dei cittadini e la creazione di lavoro stabile e di qualità.

In questo scenario complesso e compromesso, la Calabria con i suoi 12 anni di piano di rientro e una lunga teoria di Commissariamenti inefficaci a risanare i conti e le Aziende, rappresenta il paradigma della crisi funzionale in cui il Servizio sanitario potrebbe avviarsi.

In Calabria, la carenza di personale è al centro delle nostre attenzioni e non solo. In 11 anni sono stati persi 2500 medici e 3000 tra infermieri e altre figure professionali, questo ha generato la riduzione dei servizi, la chiusura o l'accorpamento dei reparti, l'affidamento a privati convenzionati di lungodegenza e riabilitazione, salute mentale, lunghissime liste d'attesa, mancanza di screening oncologici, riduzione dei consultori, pronto soccorso con la metà degli organici in servizio, carenza di anestesisti, ortopedici, ginecologi, pediatri e su tutti il personale dell'emergenza urgenza tanto che il 70% delle ambulanze viaggia senza medico e in Calabria si torna a morire per mancanza di interventi tempestivi, così come diventa sempre più difficile nascere dato che si sospendono le attività dei reparti di maternità. Nuovamente il Tavolo interministeriale Adduce, rileva, ancora nell'ultimo verbale del 23 marzo scorso, le fortissime criticità di carenza di personale che non trovano soluzioni strutturali in ordine al reclutamento del personale del Ssr e al depotenziamento del personale amministrativo e sollecita, non per la prima volta, il Commissario della sanità ad assumere le iniziative per garantire l'operatività delle procedure assunzionali, raccomandando di non ricorrere a forme atipiche di lavoro e attuare una gestione centralizzata delle stesse.

Allo stesso tempo, i Ministeri affiancanti il Commissario evidenziano più criticità in ordine al livello dei Lea, ancora sotto soglia, alla riorganizzazione della rete ospedaliera, essenziale per recuperare i tanti posti letto persi negli anni e la cui mancanza contribuisce ad intasare il pronto soccorso, lo stallò nella riorganizzazione della rete di assistenza territoriale, fondamentale per garantire assistenza diffusa, nelle aree interne, fra gli anziani e che è essenziale nel suo ruolo di filtro alle ospedalizzazioni inappropriate, stigmatizzando, inoltre, che l'avanzo consistente e pari a 140 milioni è generato dalla mancanza di erogazione dei servizi di assistenza. Ancora oggi, non si procede alle assunzioni dallo scorrimento di graduatorie in scadenza, per come da noi concordato a livello regionale e indicato con apposita circolare del Dipartimento alla Salute, dopo la regolare approvazione del piano di fabbisogno relativo solo al 2022. Mancano i piani di fabbisogno 2023 e 2024 per completare il triennio, in assenza dei quali non si può procedere alle assunzioni e abbiamo sollecitato il Dipartimento della Salute, sempre più depotenziato, a convocarci per aggiornare l'accordo sul reclutamento, in ragione delle novità normative che consentirebbero procedure dedicate per dar corso all'assunzione dei lavoratori che con contratti flessibili o autonomi hanno prestato servizio nel periodo pandemico.



ALESSANDRA BALDARI

Il report sulle assunzioni fatte, pubblicato dalla Regione, non conforta perché in realtà è solo una goccia nel mare di carenze molto più consistenti aggravate dalla gobba pensionistica. Né si può davvero credere che strumenti di dubbia legittimità, quali il portale delle segnalazioni dei disservizi e le sentinelle possano comprendere e rilevare la complessità delle criticità aziendali in cui le lavoratrici e i lavoratori, ormai allo stremo, devono districarsi quotidianamente, generate anche da disfunzioni organizzative che solo il confronto tra azienda e lavoratori potrebbe alleviare. Non siamo ottimisti sull'attivazione di Azienda Zero che, secondo le osservazioni dei Ministeri affiancanti, deve ancora chiarire i profili normativi di competenza e di organizzazione e che progetta di avvalersi di dipendenti in utilizzo sottratti al Dipartimento o alle stesse Aziende sanitarie territoriali già entrambe in grave carenza, a meno che non si intenda svuotarle delle funzioni gestite e delle risorse finanziarie assegnate per quelle funzioni.

La Calabria è una regione desertificata per servizi sanitari e sociali, dopo la chiusura di 18 ospedali, è rimasta sguarnita di case della salute, sebbene finanziate per 89 milioni, è in attesa da dieci anni della costruzione dei quattro ospedali nelle aree più critiche, anche questi finanziati da 10 anni e punta ad attivare quei presidi di assistenza sociosanitaria di prossimità che Pnrr e DM77 avrebbero previsto, 57 Case di Comunità e 16 Ospedali di Comunità, per superare definitivamente l'isolamento e la povertà assistenziale, di prevenzione e cura, ulteriormente acuita dalla crescente carenza anche di medici della continuità assistenziale e dalla riduzione di posti letto la cui percentuale in Calabria sfiora il 3,1% per 1000 abitanti e per realizzare tutto questo ha bisogno di procedure consistenti di reclutamento che non possono liquidarsi con provvedimenti estemporanei, seppur utili, quali l'ingaggio di medici stranieri e a tempo determinato che di fatto rappresentano una ulteriore esternalizzazione di servizi e sollevano molti dubbi contrattuali.

La desertificazione sanitaria, nel tempo, ha rafforzato due canali di risposta ai bisogni di salute, una impressionante

segue dalla pagina precedente

• BALDARI

mobilità passiva che costa 300 milioni l'anno ai cittadini calabresi e per chi ne ha possibilità il ricorso alle strutture private che oltre alla crescita pervasiva in alcuni territori, spesso rivelano gestioni poco trasparenti, certamente riguardo le applicazioni dei contratti nazionali. Riteniamo necessaria e abbiamo richiesto una rivalutazione degli accreditamenti ed un riequilibrio del rapporto tra pubblico e privato, ricostruendo una gestione del pubblico soprattutto in alcuni settori demandati interamente al privato.

Scenderemo in piazza oggi e continueremo a farlo per contrastare convintamente ogni disegno di ulteriore disgregazione di un sistema che già così ci ha confinati ai margini, frutto di un mix di definanziamento statale con una quota capitaria mal calcolata, mala gestione, infiltrazioni criminali e appetiti politici e che solo un intervento solidaristico e perequativo potrà risollevare, insieme a un piano di investimenti che sostenga il reclutamento di lavoratrici e lavoratori e rafforzi i servizi, garantisca la prevenzione, l'assistenza e la cura in modo universale e gratuito. ●

[Alessandra Baldari è segretaria generale Fp Cgil Calabria]

SU SANITÀ TANTI ANNUNCI E POCHI FATTI

Siamo sinceri, lo siamo sempre stati al cospetto di questa stagione di governo regionale nei confronti della quale riponiamo molte aspettative. Dopo un inizio molto promettente sul versante della sanità e del contrasto all'emigrazione sanitaria, perlomeno sul piano delle "annunciazioni" e dei buoni propositi, oggi registriamo però una specie di stasi, di percorso a rilento, piuttosto ingarbugliato.

Con inevitabili primi bilanci su tutto il fronte della salute che registrano la mancanza di significativi passi in avanti, soprattutto sui Lea e appunto nel contrasto all'emigrazione sanitaria.

Eravamo e rimaniamo totalmente a disposizione del presidente e commissario Occhiuto - continua Giancarlo Greco - ma non possiamo non registrare anche la pressoché totale mancanza di tavoli concertativi tra le parti, di confronto, di scambio di visioni e prospettive. Occorre ed occorre qualcosa di straordinario per rimettere in piedi la disastrosa sanità di Calabria ma ad oggi, purtroppo, solo ordinaria amministrazione. L'ultima "foto" di Gimbe è una mannaia. Solo il 18% delle prestazioni recuperate rispetto alla paralisi

di **GIANCARLO GRECO**

Covid. Segno evidente che servirebbe un maggior coinvolgimento di tutti gli attori

così da pianificare erogazioni straordinarie, così come del resto avviene in tutte le altre regioni del Paese.

Se un giorno, a futura memoria, il complessivo bilancio sulla sanità dovesse essere negativo non potremmo certo rimproverarci nulla noi. Altrove le responsabilità. E questo perché, di fatto, e nonostante lo avessimo chiesto più volte, non ci sentiamo coinvolti in alcun modo nei processi di selezione delle scelte e crediamo valga lo stesso per tutte le sigle, più o meno. A meno che il presidente Occhiuto non si senta appagato nell'incontrare, interfacciandosi, uno solo degli attori rappresentativi delle imprese. Magari non per forza in versione istituzionale. Noi ci sentiamo di rappresentare imprese sane, disponibili e qualificate su tutto il territorio nazionale ed è per questo che confermiamo la nostra più totale disponibilità al dialogo e al confronto costruttivo con il presidente e commissario Occhiuto. ●

[Giancarlo Greco è vicepresidente nazionale e presidente regionale di Unimpresa Sanità]



ACCORDO TRA COMMISSARIO ZES E UMG ESEMPIO DI COSA SERVE ALLA CALABRIA

Mentre rivolgo un caloroso augurio di buon lavoro al neoletto

Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, prof. Giovanni Cuda, voglio evidenziare che la firma del protocollo tra il Commissario Straordinario del Governo della Zona Economica Speciale, Giosy Romano, e l'Università Magna Graecia, rappresentata dal prof. Cleto Corposanto, Direttore del corso di laurea in Sociologia, è un ottimo esempio di ciò che serve alla Calabria.

La convenzione infatti, è finalizzata a promuovere progetti di innovazione sociale, di ricerca congiunta e condivisione di risorse, dati e informazioni, programmi di formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità sociale, coinvolgimento delle comunità locali. Si mette cioè in atto l'idea vincente di una collaborazione tra soggetti istituzionali finalizzata ad aprire percorsi innovativi per lo sviluppo.

Vediamo con soddisfazione che le università calabresi sono sempre più avanzate nell'aprire percorsi innovativi rispondenti ai bisogni del territorio. Non a caso, una recente classifica del Censis sulle università statali italiane vede al terzo posto tra i grandi atenei (da 20.000 a 40.000 iscritti) l'Università della Calabria; al terzo posto tra quelli fino a 10.000 iscritti l'Università Mediterranea; nella graduatoria degli atenei medi (da 10.000 a 20.000 iscritti) l'Università Magna Graecia è al 2° posto per l'indicatore relativo alle borse di

di **TONINO RUSSO**



studio e a mezza classifica per i servizi.

Per fare solo qualche esempio, il nuovo corso di laurea in "Medicina e Tecnologie digitali" attivato grazie alla collaborazione tra l'Università della Calabria e l'Università Magna Graecia è un progetto all'avanguardia, una proposta di formazione innovativa. L'Unical, regina delle start-up, è vertice delle classifiche italiane e internazionali nel campo dell'applicazione delle tecnologie alle scienze ed è un punto di forza con le sue competenze per lo sviluppo del distretto cyber e digitale. Rappresenta, inoltre, un'eccellenza nella ricerca sulle nuove fonti energetiche.

L'importante corso di laurea in Scienze e tecnologie agroalimentari, con insegnamenti come Gestione dell'impresa agroalimentare fa dell'Università Mediterranea, anche su questo

terreno importantissimo per la nostra regione, un punto di riferimento formativo imprescindibile per il territorio e uno dei propulsori per una nuova e più condivisa strategia di sviluppo. Ricerca e alta formazione sono fondamentali per agganciare crescita, sviluppo e ripresa, per utilizzare efficacemente le risorse del Pnrr, per attrarre investimenti privati, per valorizzare i talenti dei giovani e rallentarne la fuga dalla nostra regione. ●

[Tonino Russo è segretario generale di Cisl Calabria]

A CINQUEFRONDI LA SESTA MARATONA DELLA SOLIDARIETÀ

Domani a Cinquefrondi, alle 21, si terrà la sesta edizione della Maratona Notturna della solidarietà, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Asd Fitform.

Nel corso degli anni abbiamo potuto notare la grande partecipazione realizzata anche attraverso una raccolta di fondi che sono stati impiegati per l'acquisto di pacchi spesa in favore delle famiglie in difficoltà. Lo scorso anno i fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di attrezzature sportive da donare alle scuole pubbliche.

«Ci sentiamo, dunque - si legge in una nota - di rivolgere un

caloroso appello agli uomini e le donne che hanno a cuore il futuro dei loro figli di partecipare. I fondi che quest'anno saranno raccolti serviranno a migliorare gli spazi comuni di cui bambini e cittadini potranno liberamente usufruire. Manifestazioni di questo tipo che hanno già dato il senso, negli anni passati, di come una comunità possa recuperare un'identità comune, ci inorgogliscono e ci danno l'ulteriore conferma che la strada fin qui intrapresa è quella giusta». ●



OCCHIUTO: SU DISCARICA DI SCALA COELI LA REGIONE IN CAMPO PER TUTELA AMBIENTE

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha assicurato che sta seguendo in prima persona la vicenda della discarica di Scala Coeli, situata al confine tra le province di Cosenza e Crotona, interessata da una fuoriuscita di percolato che in parte è confluito nel vicino fiume Nicà.

Proprio per questo ha incontrato il commissario straordinario dell'Arpacal, Emilio Errigo, e il direttore generale del Dipartimento Ambiente della Regione, Salvatore Siviglia.

ArpaCal è intervenuta tempestivamente sul posto con proprio personale per monitorare la situazione e per dare supporto alle forze di Polizia.

Personale tecnico del servizio suolo e rifiuti del Dipartimento provinciale di Cosenza e i Carabinieri Forestali di Corigliano-Rossano hanno eseguito i campionamenti delle acque superficiali per fornire indicazioni in merito alla messa in sicurezza dell'area.

Il sito è stato sottoposto a sequestro su disposizione dell'autorità giudiziaria per garantire l'immediata attivazione di quanto necessario per contenere il danno ambientale.

«La Regione sta seguendo con grande attenzione questa vicenda - afferma il presidente Roberto Occhiuto - e siamo a disposizione degli inquirenti: vogliamo chiarezza a tutela del territorio e a tutela della salute dei cittadini.

ArpaCal, che ringrazio, ha dato un supporto indispensabile alle forze dell'ordine e continuerà a farlo, intensificando nei prossimi giorni la propria attività per salvaguardare l'ambiente: vanno monitorati il fiume Nicà e il tratto di mare antistante la foce di questo corso d'acqua per verificare l'impatto sull'area interessata da questo sversamento.

Parallelamente bisogna lavorare per individuare le responsabilità. Sulla tutela dell'ambiente, in Calabria, tolleranza zero», sottolinea il governatore.

«In materia ambientale la verità emerge sempre, è solo questione di tempo - si legge in una nota di Legambiente -. Gli ambientalisti non sono Cassandre, ma persone che hanno cura e rispetto del territorio che si basano sulla realtà, sulle norme vigenti e su dati scientifici. Soprattutto se l'associazione ambientalista in questione è Legambiente che dell'ambientalismo scientifico e del pragmatismo funzionale ai diritti della collettività ha fatto la propria ragione di esistere».

«La verità è emersa da poco a San Giovanni in Fiore e sta emergendo - continua la nota - con la prepotenza dei fatti inconfutabili, in queste ore a Scala Coeli, un'altra delle battaglie che Legambiente sta combattendo, anche nelle aule giudiziarie, da anni, a tutti i propri livelli associativi



dal circolo "Nicà" di Scala Coeli, al livello regionale a quello nazionale».

«Nella discarica di rifiuti speciali non pericolosi di località Pipino nel Comune di Scala Coeli - si legge - in questi anni, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti nonostante le denunce presentate dall'associazione e l'allarme dei titolari delle aziende agricole biologiche della zona. Stamattina (giovedì 22 giugno ndr) i Carabinieri Forestali della Stazione di Rossano sono intervenuti presso l'impianto di smaltimento di proprietà della Bieco s.r.l. constatando che un ingente quantitativo di percolato, probabilmente a causa della rottura di una tubatura, si sta riversando nel torrente Patia/Cacciadebiti, affluente del fiume Nicà, così cagionando una compromissione grave dei corsi d'acqua. Il sito, particolarmente attenzionato dalla Procura di Castrovillari, è stato quindi sottoposto a sequestro per l'effettuazione dei relativi accertamenti, senza pregiudicare le operazioni per la messa in sicurezza».

«Legambiente, a tutti i livelli, sia nazionale che regionale e locale, ringrazia le forze dell'ordine e la Magistratura per il loro lavoro e resta in attesa dell'esito delle indagini che ricostruiranno la vicenda accertando cause e relative responsabilità». «Oltre a costituirci parte civile, siamo molto preoccupati - conclude Legambiente - per i danni ambientali che la situazione sta provocando vista la compromissione grave per le acque fluviali. Continuiamo a chiedere alla Regione Calabria la chiusura della discarica di Scala Coeli e l'abbandono su tutto il territorio regionale della logica delle discariche ed il rispetto dell'ambiente». ●

ALL'UNICAL IL CONVEGNO SU NATUZZA

di **FRANCO BARTUCCI**

La figura di Natuzza Evolo, la mistica di Paravati in attesa del riconoscimento delle virtù eroiche, è stata oggetto di una profonda analisi all'Università della Calabria, grazie a un seminario promosso dall'Accademia dei Fiumi, con presidente il professore emerito di Chimica Giuseppe Chidichimo, e del Dipartimento di Ingegneria Meccanica Energetica e Gestionale della stessa Università.

A parlare sul tema Ai confini della Scienza nel cuore della fede con Natuzza Evolo è stato chiamato il prof. Valerio Marinelli, che fin dal 1975 ha fatto parte dell'organico dei docenti della Facoltà di Ingegneria assumendo anche la funzione di direttore del dipartimento promotore dell'evento e che ha studiato per tantissimi anni da vicino la figura di Natuzza Evolo scrivendo su di lei numerosi libri. Ad introdurre la lezione magistrale del prof. Marinelli è stato il prof. Mario Maiolo del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente che ha raccontato gli effetti e i sentimenti provati nell'incontrare Natuzza Evolo nella circostanza di un incontro istituzionale avuto a Paravati, in qualità di assessore regionale.

«Una donna semplice, che sapeva esprimere la sua fede nella innocenza e purezza di sentimenti calorosi riservati verso la Divina Madre e il suo diletto figlio, che davano agli interlocutori altrettanta serenità e speranza nel vivere le proprie esperienze personali di vita».

È toccato poi al vice direttore del Dipartimento Dimeg, prof. Angelo Algieri ad illustrare l'aspetto organizzativo tecnico e scientifico dello stesso Dipartimento, dove il prof. Valerio Marinelli ha esercitato in qualità di docente di Fisica Tecnica la sua funzione educativa e formativa di numerosi studenti e laureati UniCal; nonché di ricercatore scientifico di chiara fama nazionale fino al suo pensionamento avvenuto nel 2012, in qualità di professore Ordinario, ottenendo subito dopo il riconoscimento di "Professore Emerito".

Per l'Accademia dei Fiumi di Cosenza, ha ricordato il suo Presidente prof. Giuseppe Chidichimo, il seminario promosso su Natuzza Evolo si prefigge, come gli altri che lo hanno preceduto su altri temi, l'obiettivo di favorire e consolidare nella nostra società i valori cristiani, attraverso la cultura e la diffusione di un pensiero che possa alimentarsi da uno stretto connubio tra fede e ragione, o per meglio dire dalla possibile sinergia del pensiero scientifico con il mistero della fede.

«Il seminario su Natuzza - ha precisato il professore Emerito Giuseppe Chidichimo - riguarda la possibilità di trovare ispirazione e forza morale, da vita e miracoli dei mistici moderni, di cui Natuzza è senza dubbio espressione elevatissima, ed esserne confortati ed ulteriormente motivati nel nostro vivere ed operare in senso autenticamente cristiano».

Dopo la presentazione e l'introduzione di cui sopra il prof. Valerio Marinelli ha raccontato come, trasferitosi alla fine del 1975 dal Centro Studi Nucleari della Casaccia del Cnen all'Università della Calabria, sentì il desiderio di approfondire la conoscenza di Natuzza Evolo di Paravati, paese sito a soli 15 km da Rosarno, il suo paese natale, dove risiedevano allora i suoi genitori.

«La sua curiosità - ha detto - era quella di capire il fenomeno della bilocazione, che pensava di poter inda-

gare in modo scientifico, osservando assieme a dei colleghi dell'Università una bilocazione di Natuzza nel luogo e tempo concordato. Natuzza gli spiegò che questo non era consentito e allora Marinelli incominciò a farsi spiegare da numerosi testimoni della bilocazione (alcune centinaia) cosa era loro accaduto e perché erano convinti della realtà del fenomeno».

Andando spesso a trovare Natuzza nella sua opera quotidiana di accoglienza delle persone, Marinelli si accorse ben

presto dell'importanza umana e sociale, nonché religiosa, dell'attività dell'umile donna di Paravati, che, in tutta la sua vita, svolse una vera e propria missione di aiuto, conforto e conversione del prossimo. Cominciò allora a studiarla a tutto campo, scoprendo a poco a poco i suoi vari carismi e molteplici aspetti della sua personalità.

I risultati delle sue ricerche furono pubblicati nel 1980 in un primo libro "Natuzza di Paravati", a cui a poco a poco, nel tempo, seguirono altri nove volumi con lo stesso titolo, editi dalla Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime.

Negli ultimi anni, l'autore ha pubblicato i libri: "Natuzza tra scienza e fede (2017)", "Le Bilocazioni di Natuzza Evolo (2021)", "Emografie della Serva di Dio Natuzza Evolo (2022)" e "Natuzza Evolo e l'aldilà (2022)."

Nel seminario, il prof. Valerio Marinelli si è soffermato particolarmente sui fenomeni della bilocazione, dell'emografia, e della visione dei defunti da parte di Natuzza, illustrando alcuni esami scientifici ed alcune prove di autenticità a riguardo. ●



IL CONSIGLIERE BILLARI: SERVONO PIÙ RISORSE PER POTENZIARE COLLEGAMENTI AREE INTERNE

La città Metropolitana di Reggio Calabria ha la necessità di avere maggiori risorse per potenziare i collegamenti delle aree interne; l'arteria stradale che collega Bagnara a Solano è chiusa dopo un incendio che da giugno 2021 a causa di una caduta di massi dal costone roccioso sovrastante la Sp 19 ed è pertanto necessario un intervento che, ne sono certo, non tarderà ad arrivare dalla città metropolitana» queste le dichiarazioni del consigliere regionale Antonio Billari.

«Nonostante le buone pratiche amministrative messe in campo dalla Città metropolitana, in questi anni, per la messa in sicurezza, non solo di questa arteria, ma dell'intero territorio metropolitano, servono risorse importanti che ad oggi non sono nella disponibilità dell'Ente, ed in casi come questi che ritorna prepotentemente in carica la questione delle funzioni. Non si può aspettare oltre, il sindaco e l'intero consiglio metropolitano devono essere padroni del loro destino, e lo potranno essere solo con il definitivo trasferimento delle deleghe che



la legge assegna alle città metropolitane. È del tutto evidente che bloccando i trasporti nelle aree interne del nostro territorio si crea un disagio a tutta la popolazione residente che sia in termini di lavoro che in termini di turismo vengano pregiudicati» dichiara Billari.

«In queste settimane sto attivando tutta una serie di interlocuzioni - dichiara Billari - con le istituzioni delegate per fare in modo che si acceleri l'iter per la risoluzione definitiva di questa situazione. Chiedo alla città Metropolitana, consapevole degli sforzi fatti e dell'attenzione che da sempre rivolge alla nostra provincia, di intervenire per la definizione di questa problematica che attanaglia i nostri concittadini ma, al tempo stesso, sarò al fianco dell'ente per farmi portavoce con il governo nazionale e regionale affinché implementi i trasferimenti statali verso le città Metropolitane nella necessità di potenziare al massimo il sistema di collegamento interno ed esterno alla nostra regione Calabria partendo proprio dalle aree interne». ●

co dell'ente per farmi portavoce con il governo nazionale e regionale affinché implementi i trasferimenti statali verso le città Metropolitane nella necessità di potenziare al massimo il sistema di collegamento interno ed esterno alla nostra regione Calabria partendo proprio dalle aree interne». ●

ANCORA UNA LAUREA UNIMERCATORUM ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VIBO

Ancora in aumento il numero dei giovani vibonesi che raggiungono l'ambito traguardo del titolo accademico seguendo i percorsi di alta formazione dell'Universitas Mercatorum-Università telematica de sistema camerale italiano-, trovando proprio nell'info-point dell'Ateneo istituito nella sede vibonese della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, al Valentianum, accoglienza ed assistenza puntuale e qualificata.

Proprio qui, infatti, lo scorso lunedì si è tenuta ancora una seduta di laurea con la proclamazione del giovane Francesco Arena dottore in Ingegneria Gestionale, titolo che accerta l'acquisizione delle competenze e della capacità di «risoluzione delle problematiche relative alle tecnologie che si sviluppano nei tempi odierni, e dunque, di contribuire ad attività di gestione e progettazione preliminare in ambito industriale, per analizzare e governare impianti, sistemi e processi».

Accanto al giovane in questo momento fondamentale di vita oltre che i familiari, anche il Presidente dell'Ente camerale Pietro Falbo e il vice Antonino Cugliari, che hanno voluto personalmente condividere con il neolaureato l'emozione dell'evento manifestandogli personalmente soddisfazione

e i migliori auspici per un prosieguo di successi personali e professionali.

«Siamo orgogliosi di lei e del traguardo oggi qui raggiunto - ha detto il presidente Falbo nel congratularsi con il neo dottore, aggiungendo - così come lo siamo degli altri giovani che hanno raggiunto medesimo risultato e che con fiducia si sono affidati all'Universitas Mercatorum trovando qui, alla Camera di Commercio, valido riferimento logistico e professionale di informazione, confronto e assistenza sia nella fase preventiva di scelta del percorso formativo da seguire, sia in quella successiva di studio relativamente a didattica, sistemi e procedure».

«La collaborazione tra Camera di Commercio e Universitas Mercatorum - ha sottolineato il presidente - mira proprio a portare avanti un'offerta formativa ampia e anche innovativa, coerente alla domanda di professionalità avanzata delle imprese e dal mercato del lavoro, puntando anche, per quanto ci riguarda, a scongiurare la migrazione giovanile con prospettive occupazionali in loco, comunque in rete con i sistemi globali».

«Il nostro compito - ha poi detto il Vice presidente Cugliari - è proprio quello di ampliare le opportunità di sviluppo attraverso metodi e strumenti accessibili, qualificati e competitivi». ●

«Il nostro compito - ha poi detto il Vice presidente Cugliari - è proprio quello di ampliare le opportunità di sviluppo attraverso metodi e strumenti accessibili, qualificati e competitivi». ●

FRANCO ZAGARI E LA FIRMA INDELEBILE SU PIAZZA MATTEOTTI A CATANZARO

di **NICOLA FIORITA**

La “sua” Piazza Matteotti ha diviso e fatto discutere per anni tutta la Città, ed è questo un merito che solo le grandi personalità possono permettersi di ritagliarsi. L'architetto Franco Zagari se ne è andato, ma la sua impronta su Catanzaro resterà certamente indelebile, dopo aver contribuito a proiettare il nome della città fuori dai suoi confini. La firma più importante l'ha messa nel grande spazio urbano al centro della città che, grazie anche alle sue intuizioni, si è aperto sempre più alle contaminazioni artistiche e ai linguaggi contemporanei.

Zagari nei suoi lavori ha individuato sempre nel paesaggio il punto di partenza per una rilettura estetica e funzionale della città. Di grande impatto fu la prima Piazza Matteotti, all'inizio degli anni '90, con la famosa e grande scala indirizzata verso il cielo, che fu tanto celebrata all'estero, quanto discussa dai catanzaresi.

Nel 2015 è stato lo stesso Zagari a dare un nuovo volto alla piazza, con la fontana di vetro e i diversi spazi che assumono ancora più rilevanza grazie alle dediche a Matteotti, a Kennedy, a Falcone e Borsellino, ai Caduti, al Cavatore, a Mimmo



Rotella. Se quel perimetro urbano è diventato un piccolo “museo all'aperto” grazie alla compresenza anche dell'ex Stac e del Museo del Rock - oltre che del Complesso San Giovanni il cui restauro fu curato dallo stesso Zagari - è stato merito del coraggio e della libertà del grande architetto, affiancato dalle amministrazioni che si sono affidate al suo genio.

Un percorso che, se ci fossero state le condizioni, avrei voluto assecondare e proseguire, con la volontà di rendere ancora più compiuto il progetto in divenire che Zagari aveva pensato per la città. Perché Piazza Matteotti, riprendendo le sue parole, è “per sua natura il luogo della sperimentazione, il ponte fra tradizione e proiezione nel futuro. ●

QUANDO A CZ ERA TEMPO DI ARCHISTAR

di **SERGIO DRAGONE**

Con la scomparsa, quasi contemporanea, di Franco Zagari e Paolo Portoghesi si chiude l'epoca delle grandi archistar che hanno segnato con il loro genio e le loro opere, spesso contestate, la storia della Catanzaro degli anni Ottanta e Novanta. Una stagione irripetibile che vide una classe politica lungimirante scendere dal piedistallo dell'autoreferenzialità e chiedere al meglio dell'architettura italiana un impegno diretto per trasformare la città, con uno sguardo proiettato verso il futuro. Non solo Zagari e Portoghesi, ma anche Carlo Aymonino (che aveva buttato giù un affascinante progetto del lungomare) e Gianfranco Spagnesi.

L'asse Dc-Psi, che pure era un patto di potere, era anche un patto culturale, un'alleanza tra due diverse visioni della società che avevano però a cuore un rilancio del Capoluogo dopo anni di sonnolenza. Tutte le più importanti opere moderne della città - dall'inquietata piazza Matteotti al Complesso Monumentale del San Giovanni, dal teatro Politeama al viadotto Kennedy - sono figlie di quel periodo.

Marcello Furriolo, giovane sindaco democristiano con un passato da comunista, incarnava quell'ansia di modernità. Trovando una sponda importante nei settori più avanzati del Partito socialista e soprattutto sull'assessore all'urbanistica Michelangelo

Frisini, persona molto capace e discreta, lontana dai riflettori.

Catanzaro non ha mai amato questi Giganti dell'architettura. Franco Zagari, persona gentile e affascinante, venne contestato duramente per la famosa scala di piazza Matteotti, poi abbattuta a furor di popolo come era avvenuto decenni prima per la strettoia di corso Mazzini e sostituita con l'attuale fontana. Zagari è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi progettisti del paesaggio in Europa e lo stesso progetto di piazza Matteotti è stato pluripremiato in Spagna, Francia e Belgio.

Paolo Portoghesi è stato accusato di avere calato dall'alto il progetto del Politeama, ma secondo gran parte della critica si è trattato di un felice inseri-

mento in un contesto urbanistico molto sfilacciato. L'ambizioso progetto del lungomare di Aymonino ha lasciato posto all'attuale “alzamuro”, appena abbellito dal mosaico disegnato da un altro grande del design come Mendini.

Catanzaro ha avuto un solo grande architetto, Saul Greco, progettista del Palazzo della Provincia, del Palazzo delle Poste e di quello dell'Enel. Il monumento architettonico più importante è certamente il viadotto ad arco unico sulla Fiumarella progettato da Riccardo Morandi.

Catanzaro non ama le archistar e le architetture ardite. Mi spiego così l'ostracismo ostinato, qualche volta anche condito da considerazioni beffarde, ai progetti di Fabio Rotella e Franco Righini per il centro storico. Non si faranno mai, se capisco gli umori del Palazzo.

E non è vero che la presenza dei grandi architetti abbia umiliato le professionalità locali. Si pensi al ruolo che hanno avuto professionisti locali per Franco Zagari (penso all'ing. Nando Gabellini) o per Paolo Portoghesi (penso al supergeometra Nicola Santopolo).

Ora che il dolce e geniale Franco Zagari se n'è andato (ho fatto in tempo a sentirlo al telefono appena due settimane fa), finisce la stagione dell'innovazione e dell'azzardo. Spero solo che Catanzaro, con un giudizio più sereno, non dimentichi questi pilastri della storia dell'architettura italiana ed europea. ●



IL CARNEVALE DI CASTROVILLARI È DIVENTATO UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE REGIONALE

Il Carnevale di Castrovillari è stato riconosciuto come evento di interesse regionale. Nel corso della seduta del Consiglio regionale, infatti, è stata approvata la proposta di legge presentata dalla consigliera regionale Pasqualina Straface.

Giunto ormai alla 65° edizione, l'evento ha ormai una valenza storica indiscutibile e si colloca a buon diritto come uno degli eventi folkloristici più forti e sentiti della Regione e non solo. La più antica notizia di eventi pubblici realizzati a Castrovillari in occasione del Carnevale risale al 1635, mentre negli anni '20 del 900 ha iniziato a strutturarsi come evento a cadenza fino ad arrivare alla prima edizione del Carnevale del Pollino e Festival Internazionale del Folklore progettata dalla Pro Loco di Castrovillari nel 1959. Da allora, grazie ad un lavoro importante, si sono svolte 65 edizioni, che hanno registrato quest'anno oltre 100.000 presenze di spettatori nell'arco dei 10 giorni di manifestazione.

Proprio per cercare di massimizzarne l'impatto sul territorio regionale in termini di marketing e flussi turistici



l'Onorevole Straface ha avviato l'iter per il riconoscimento di evento storicizzato e di alto interesse, prevedendo che la Giunta e il Consiglio regionale concedano il patrocinio morale all'evento annuale realizzato dalla Pro Loco di Castrovillari, la promozione attraverso i siti istituzionali e altri strumenti divulgativi al fine di rendere efficace la promozione dell'evento a carattere regionale, nazionale e internazionale nonché il sostegno al Carnevale di Castrovillari con risorse regionali inserite nella "programmazione cultura" e risorse individuate nella programmazione nazionale e comunitaria.

«Lavorare per il territorio vuol dire cercare di valorizzare quanto più possibile nel modo migliore - ha dichiarato Straface - e il Carnevale di Castrovillari ha tutte le carte in regola per diventare attrattore territoriale e strumento turistico. Si tratta di un evento che ormai da più di mezzo secolo fa confluire decine di migliaia di persone nella città del Pollino e grazie al supporto garantito dalla Regione Calabria queste cifre e le conseguenti ricadute positive sul territorio sono destinate ad aumentare».

●

A ISOLA CAPO RIZZUTO L'OPEN DAY IN FATTORIA

Oggi, a Isola Capo Rizzuto, alle 10, al Parco della Cepa, si terrà l'esplorazione delle Opportunità Educative della Fattoria Didattica, un bene confiscato alla mafia e destinato al riutilizzo sociale.

Si tratta di un open day organizzato dalla Cooperativa Terre Joniche dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, alle famiglie, alle associazioni e agli enti educativi interessati all'esplorazione delle opportunità educative offerte dalla Fattoria Didattica del Parco della Cepa.

Durante la giornata, i partecipanti avranno l'opportunità di prendere parte a diverse attività, tra cui una sessione di musica e natura condotta dalla dott.ssa Viviana Vitale, pedagoga montessoriana del progetto "Asilo del Mare e del Bosco" di Montepaone.

Inoltre, la cooperativa sociale Terre Joniche presenterà il calendario delle attività previste per l'anno 2023/2024, offrendo agli interessati uno sguardo approfondito sulle opportunità educative che la Fattoria Didattica del Parco della Cepa può offrire.

Per partecipare all'Open Day o per ulteriori informazioni, si prega di contattare Terre Joniche al numero d'telefono 327.0909788 o tramite email all'indirizzo agriturismoterrejoniche@gmail.com.

TERRE JONICHE
LIBERA TERRA

OPEN DAY IN FATTORIA

ESPLORAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE DELLA FATTORIA DIDATTICA DEL PARCO DELLA CEPÀ

- Attività di Musica e Natura con la Dott.ssa Viviana Vitale, Pedagoga montessoriana del progetto "Asilo del Mare e del Bosco" di Montepaone.
- Presentazione del calendario attività 2023/2024 a cura della cooperativa sociale Terre Joniche.

Organizzato da: Fattoria Didattica del Parco della Cepa, Fattoria Didattica del Parco della Cepa, Fattoria Didattica del Parco della Cepa

Contatti: tel. 327.0909788 email: agriturismoterrejoniche@gmail.com

Parco della Cepa
ISOLA CAPO RIZZUTO

24 giugno ore 10.00

AD AMANTEA CHIUSA LA SETTIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI FILM "KINO GUARIMBA"



Un totale di 40 cortometraggi realizzati in 12 giorni da 50 artisti, presentati in un evento gratuito e aperto al pubblico durante l'ultima giornata di Kino Guarimba, la residenza di formazione cinematografica arrivata alla sua settima edizione.

Ad ospitare la proiezione, Il Terrenito di Amantea, spazio culturale all'aperto ideato e realizzato dall'associazione La Guarimba, che ospita nel mese di luglio una serie di spettacoli, visioni di film e talk coinvolgendo le associazioni del territorio.

I partecipanti alla residenza hanno condiviso la platea del Terrenito con gli amanteani, gli attori coinvolti e tutti coloro che sono arrivati da diverse parti della Calabria per vivere la magia del cinema sotto le stelle: un cinema fatto nelle case

e nelle piazze di Amantea che ha portato bambini, ragazzi e anziani davanti alla videocamera e poi li ha riuniti davanti al grande schermo per riguardarsi insieme. Durante il casting che si è svolto infatti nel terzo giorno di residenza, si sono presentati 18 amanteani, i quali sono stati protagonisti nei vari film, mentre altri sono stati scelti durante le riprese come comparse.

«Sono molto soddisfatto per questa edizione – ha commentato il direttore artistico Giulio Vita – la comunità temporanea che abbiamo creato è meravigliosa, ho visto tutti aiutarsi a vicenda per finire i film in tempo. Ho visto attrici fare da tecniche del suono, o montatori video fare da sceneggiatori. Si respira un'aria di cooperazione collettiva incredibile. Vedere ragazzi provenienti da tutto il mondo lungo le strade di un paese senza cinema, che girano film insieme a bambini, ragazzi e adulti amanteani, è qualcosa di magico.»

Film storici di guerra, horror, documentari sulle tradizioni amanteane, fantasy e drammi sociali, vari sono stati i generi che si sono susseguiti sullo schermo alla presenza del pubblico, che ha avuto la possibilità di vedere i cortometraggi terminati, e di rivedersi anche nei lavori stessi.

Per 12 partecipanti è stato l'esordio assoluto alla regia, esperienza attraverso la quale hanno potuto mostrare il valore educativo di un progetto, che spinge le persone a scoprire la propria voce e mettersi in gioco senza la paura del fallimento. Un'artista parigina alla sua prima esperienza come regista, ha voluto coinvolgere nella scrittura due bambine di Campora San Giovanni, le quali hanno assecondato la propria creatività inventando insieme alla regista personaggi fantastici che hanno visto diventare reali sulla scena.

La risposta del pubblico è stata molto positiva: i 180 posti messi a disposizione sono stati riempiti, e il flusso di ingressi è stato continuo durante tutta la serata. ●



A DAVOLI CONSEGNATO IL PREMIO PRIMA ITALIA

Si è svolta, a Davoli, la cerimonia di consegna del Premio Prima Italia, un riconoscimento promosso dall'Associazione Culturale Informale Calabria Prima Italia con la collaborazione della Biblioteca Pubblica Vincenziana, il patrocinio del Comune e della Regione Calabria).

È la prima volta in assoluto che avviene una riunione tra tutti coloro che (storici, letterati, artisti, docenti, giornalisti, imprenditori o semplici appassionati) si interessano all'epoca della "Prima Italia" un periodo che va dal 1500 di Re Italo al 202 a.C. quando i Romani hanno conquistato il territorio calabrese ponendo così fine pure alla civiltà della Magna Grecia che però, una volta acquisita, ha poi fatto grande la stessa Roma in tutto il mondo come hanno riconosciuto gli stessi Romani estendendo il nome Italia dalle Alpi alla Sicilia. La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 120 persone, provenienti pure da fuori regione, tutte interessate a conoscere, approfondire e divulgare sempre meglio il fatto storico che vede il nome "Italia" essere nato nel territorio dell'attuale Calabria ben 3500 anni fa ad opera di Re Italo. Una esclusiva peculiarità da valorizzare al massimo possibile anche a livelli internazionali. Specialmente preso gli italiani all'estero.

Per questa continua opera di diffusione e maggiore consapevolezza svolta con tutti i mezzi, sono stati assegnati i ri-

conoscimenti attraverso una pergamena ed una bottiglia di vino, denominato proprio "Re Italo" (prodotto dalla Cantina dei Siriti). Non poteva essere diversamente dal momento che il vino è il principale simbolo della antica Enotria che significa proprio "terra del vino" e che era costituita in gran parte dal territorio dell'attuale Calabria, poi divenuta Italia dal nome di questo Italo, re degli Enotri, sedici generazioni prima della guerra di Troia, come attestano le più antiche fonti storiche.



Ben 84 le pergamene distribuite. Tutti i premiati si ripromettono di continuare contatti e aggregazione per essere più efficaci nelle ricerche storiche così come nella diffusione pure nelle scuole di questa peculiarità del nome Italia nato in Calabria. Intanto, nella Biblioteca Vincenziana di Davoli (Via Kennedy 61-A telefono 393-9161418) è stato inaugurato contestualmente il cosiddetto "Scaffale della Prima Italia" che raccoglie libri, documenti e persino oggettistica sull'evolversi del nome Italia nei secoli pure geograficamente.

Si è quindi discusso sul futuro di quella "Calabria Prima Italia" che attualmente risulta sconosciuta alla stragrande maggioranza degli italiani e persino degli stessi calabresi. Tra tanto altro, la principale ambizione è anche quella di far sì che lo stesso ente Regione possa ufficialmente denominarsi, prima o poi, proprio "Calabria Prima Italia". ●

TRENITALIA PROMUOVE IL TROPEA FILM FESTIVAL

Raggiungi Tropea in treno e scopri l'emozione del cinema. A suggerire la destinazione turistico-spettacolare e culturale come meta del viaggio è Trenitalia dalle pagine del suo portale ufficiale, punto di riferimento per turisti e appassionati.

Il pretesto, invece è il Tropea film festival (Tff), evento cofinanziato dalla Calabria film commission, con la direzione artistica di Emanuele Bertucci e patrocinato dall'amministrazione comunale guidata da Giovanni Macrì che si svolgerà da lunedì 26 giugno a domenica 2 luglio, all'interno del perimetro comunale, tra centro storico e porto, con una serie di iniziative, workshop, masterclass con maestri del piccolo e grande schermo.

Dalla formazione attoriale, alla presentazione di libri, passando dalla proiezione dei corti in gara. Sono, queste, alcu-

ne delle attività che saranno impreziosite dalla presenza di ospiti speciali come Pupi Avati, Manila Nazzaro, Ronn Moss, Massimiliano Bruno, Annalisa Insardà, Luca Manfredi, Vincenzo Mollica, Totò Cascio, Ettore Bassi, Giorgio Colangelo. Sul portale dedicato tropeafilmfestival.com è possibile prenotarsi per prendere parte ad uno dei diversi momenti in programma per tutta la settimana. ●

